

Comitato Salviamo la Valle dei Laghi – 25 gennaio 2022
Consulenza tecnica ing. Vittorio Ubezio

Richieste alle Autorità competenti

1.STUDIO PREVENTIVO RICADUTA INQUINANTI

Chiediamo che prima dell'avviamento del forno si vincoli Heidelberg Cement ad effettuare uno studio diffusionale di ricaduta al suolo degli inquinanti. La simulazione dovrà essere condotta su un'area baricentrica allo stabilimento (20 Km di raggio). I codici di calcolo utilizzabili dovranno considerare gli effetti dell'orografia e dei dati meteorologici storici del luogo (CALPUFF MODEL SYSTEM), fornendo come output le concentrazioni al suolo sia nel caso in cui al camino del forno vengano emessi i valori limite degli inquinanti, sia quelli attesi. In questo modo si otterrebbero i dati al suolo in tutta l'area oggetto di studio permettendo di capire quali saranno i luoghi più colpiti. In ogni caso il modello, una volta costruito, potrà essere utilizzato per simulazioni che forniscano mappe isoconcentrazione.

2.MONITORAGGIO PERMANENTE (CON AVVIO PRIMA DELL'ACCENSIONE)

In conseguenza dello studio "punto 1", chiediamo che venga attuato un piano di monitoraggio della qualità dell'aria con delle stazioni mobili, inserendone alcune nei punti più critici come indicato nel D. Lgs.vo 155/2010 e smi. Particolare attenzione dovrà essere posta anche agli inquinanti non aeriformi, come i metalli pesanti che sono destinati col tempo ad incrementare la loro concentrazione nei suoli. Una campagna di misura va effettuata prima dell'eventuale avvio del forno, in modo da poter confrontare i dati con quelli ad impianto avviato. Il piano di monitoraggio consentirà anche di valutare l'efficacia del modello diffusionale costituito.

Elenco stazioni di monitoraggio presenti nella provincia di Trento



Per poter procedere con una valutazione attenta degli impatti è opportuno che una prima campagna di monitoraggio venisse effettuata nei luoghi più critici indicati dallo studio

diffusionale preliminare, integrando i dati con quelli forniti da alcune stazioni della rete già presente. Per sviluppare questa fase si chiede di subordinare l'autorizzazione alla riaccensione del forno al completamento dell'indagine.

3.RENDERE PUBBLICI I DATI SULL'INQUINAMENTO PRODOTTO

I dati misurati a camino da Heidelberg attraverso lo SME dovranno essere acquisiti in tempo reale da APPA mediante collegamento in rete. Gli stessi dati dovranno essere resi pubblici utilizzando un tabellone elettronico posto in un luogo da individuarsi. Non si ritengono sufficienti inoltre le misure indicate da Heidelberg nel "Manuale di gestione dello SME" per la gestione dei guasti al sistema di misura. Si chiede che sia presente una seconda linea di misura posta in stand by e pronta ad intervenire in caso di guasti, in modo da non interrompere la raccolta dei dati. Si intenda doppie linee di campionamento più doppia strumentazione di analisi.

4.ALLINEAMENTO LIMITI IMPOSTI SUGLI INQUINANTI

Nel 2016, in sede di riesame (che ha la funzione di riallineamento con le migliori tecniche disponibili BAT) per alcuni parametri (polveri, SO_x, NH₃, NO_x), potevano essere adottati valori più restrittivi in riferimento ai relativi BAT AEL, la qual cosa ci lascia alquanto perplessi. In particolar modo appare molto elevato il limite sulle polveri, in considerazione di quanto ottenibile tecnologicamente. Si chiede all'Autorità Competente di valutare attentamente gli effetti dei limiti imposti alla luce di quanto disposto dal D. Lgs.vo 152/2006 art. 29 octies, comma 4, lettera a.

5.PROCEDURA VIA POSTUMA (verifica di assoggettabilità)

Chiediamo che la Provincia di Trento si allinei all'orientamento amministrativo odierno di alcune Regioni (ad es. Toscana e Lombardia), prevedendo che, se nel corso della vita del sito sia mai stata effettuata una procedura di VIA o di verifica di assoggettabilità (nel nostro caso), questa gli venga richiesta alla prima occasione di Riesame /Modifica degli impianti. Tutto ciò anche se la modifica stessa di per sé dal punto di vista normativo non richiederebbe tale procedura. Da qui nasce anche il termine di VIA postuma, come qualcuno la definisce. Uno studio legale di Milano, interpellato dal dott. Ubezio, riferisce che se l'azienda si trova in tali condizioni e l'autorità competente la richiede, difficilmente ci si può opporre. Nel caso specifico, seppur effettuata una procedura di screening relativa all'utilizzo di combustibili alternativi di recupero istruita nel corso del 2013 e conclusasi con esclusione dalla VIA con Determinazione del Dirigente n. 81 del 30/09/2013, si chiede che possa essere preso in considerazione l'orientamento della Corte di giustizia europea che con sentenze congiunte del 26 luglio 2017 (C-196/16, C-197/16) ha ritenuto tra l'altro che: «La VIA postuma non deve valutare solo gli impatti futuri, ma anche quelli pregressi».

La regione Toscana dispone di normativa specifica molto avanzata. In particolare si faccia riferimento alla DGR 931 del 22 luglio 2019, nella quale si dettano le linee guida per l'effettuazione della VIA postuma, il cui scopo è fare in modo che per impianti esistenti realizzati all'epoca in cui non era presente tale disciplina, vengano disposte tutte le azioni mitigatrici necessarie.

6. ISTITUZIONE DI UN TAVOLO PERMANENTE

Riteniamo fondamentale che venga istituito un tavolo permanente sulla questione Cementificio di Sarche, composto dal nostro Comitato, la Provincia Autonoma di Trento, il Comune di Madruzzo. Tavolo incentrato sul controllo delle garanzie richieste e sullo studio multi criteriale con finanziamento concesso dalla Provincia nella finanziaria di fine anno.